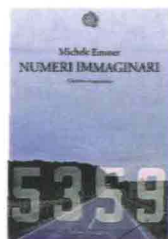
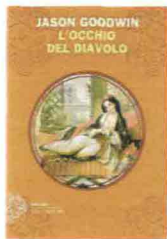


LIBRI



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



cultura

(1) L'OCCHIO DEL DIAVOLO

Jason Goodwin EINAUDI

pp. 405, euro 20 Traduzione di Cristiana Mennella
Tradimento e intrighi di corte in una Istanbul ricostruita alla perfezione dallo studioso britannico della civiltà ottomana Jason Goodwin. Alla morte di Mahmut II, la città si prepara a una nuova incoronazione, una festa oscurata però, da minacciosi avvenimenti. Investiga Yashim, saggio eunuco dell'harem, alla sua quarta indagine. (leonora di blasi)

(2) NELLA PANCIA, SULLA SCHIENA, TRA LE MANI

Rossella Milone LATERZA

pp. 96, euro 10

Il corpo è il protagonista di questi quadri narrativi, sospesi tra memoir e fiction, di Rossella Milone, scrittrice napoletana, classe 1979. Il corpo del padre: quegli esercizi per la schiena, la ginnastica del mattino. Il corpo degli altri: di una anziana donna affaticata. Il proprio, infine, stretto nel ventre di un aereo. Perché ogni corpo - pancia, schiena, mani - è scrigno di storie. (dario pappalardo)

(3) RAPPORTO DI POLIZIA PER LE ACCUSE DI PLAGIO

Marie Darrieussecq GUANDA

pp. 340, euro 20 Traduzione di Luisa Cortese

Da Émile Zola, incolpato di plagio per il romanzo *L'assommoir*, a Sigmund Freud, accusato dal suo amico Wilhelm Fliess: la scrittrice francese raccoglie i precedenti storici della contraffazione letteraria in una ricerca vasta e completa. Nato per rispondere alle accuse di plagio di cui lei stessa è stata oggetto, questo saggio si interroga sui meccanismi della creazione letteraria. (silvia pingitore)

(4) NUMERI IMMAGINARI. CINEMA E MATEMATICA

Michele Emmer BOLLATI BORINGHIERI

pp. 246, euro 18

Da Paperino nel mondo della matematica di Walt Disney (1959) a *La solitudine dei numeri primi* di Saverio Costanzo (2010): l'autore, regista e matematico, dimostra che il cinema ha imparato presto a dare i numeri. In senso buono, si intende. Il lettore scoprirà infatti che l'ardua disciplina ha trovato il suo spazio in molti più film di quanti avrebbe mai immaginato. (stefano manferlotti)

(5) FIAT-CHRYSLER E LA DERIVA DELL'ITALIA INDUSTRIALE

Giuseppe Berta IL MULINO pp. 142, euro 14

Che cosa sta succedendo a quell'Italia che è stata, a lungo, un'autentica potenza manifatturiera? Lo storico Giuseppe Berta legge la profonda trasformazione (e la deriva) del nostro sistema industriale attraverso le vicende recenti della Fiat, che segue la strada della globalizzazione senza ritorno, riflettendo su quanto accadrà, nel futuro prossimo, alla nostra economia. (massimiliano panarari)

SAPESSI COM'È DIFFICILE DIRE ADDIO A MARIE

DA SETTE ANNI IL BELGA JEAN-PHILIPPE TOUSSAINT SCRIVE LA STORIA DI UNA COPPIA CHE CERCA IN TUTTI I MODI DI LASCIARSI. E, AL TERZO ROMANZO, NON CI È ANCORA RIUSCITA

Nonostante il titolo, neanche questa volta sapremo la verità su Marie, che seguiamo da sette anni. Da quando, cioè, il belga Jean-Philippe Toussaint ha dedicato a lei e al suo compagno il primo romanzo, *Fare l'amore*. Un incipit folgorante: «Avevo fatto riempire un flacone di acido cloridrico che tenevo sempre a portata di mano, con l'idea di buttarlo un giorno in faccia a qualcuno». A parlare era il compagno di Marie. Due romanzi dopo, la coppia sta ancora cercando di lasciarsi. In questi anni i nostri eroi si sono sposati e separati (si fa per dire). Sì, perché Toussaint attraverso la storia di questi amanti racconta l'impossibilità di lasciarsi. Ogni volta che i due fanno l'amore «per l'ultima volta», sappiamo che non sarà così. Un tema che si ripete, certo, ma Toussaint riesce sempre a sorprenderti e divertirti. *Chapeau bas!*



LA VERITÀ SU MARIE
Jean-Philippe Toussaint
BARBES
pp. 184
euro 14
Traduzione di F. e L. Di Lella

Dopo Fare l'amore e Fuggire, mi sembra che il dolore della separazione sia diventato meno «acido», meno violento. Sbaglio?

«È vero. Avevo cominciato con l'acido e le lacrime, ho proseguito con sapori e umori. *Fuggire*, per esempio, finiva al mare; *La verità su Marie*, con l'odore di fuoco».

Tanto per farci stare in pensiero... D'altronde sentiremo ancora parlare di Marie e del suo uomo, vero? Oppure era una trilogia e si conclude qui?

«Non ho mai parlato di trilogia e vedrà che nessuno userà questa parola quando uscirà il quarto romanzo».

I due protagonisti vanno in giro per il mondo, ma il triangolo è sempre lo stesso: l'Oriente, Parigi e l'Isola d'Elba. Non è anche questa una prigionia?

«È il mio triangolo magico, ciascun luogo ha una sua funzione. All'inizio volevo andare in Giappone e in Cina poi, per evitare di perdersi in un esotismo artificioso, ho usato con la stessa precisione e la stessa forza evocatrice la mia città, Parigi. Ma mi servivano anche il cielo e il mare del Mediterraneo senza tempo».

Tra le pagine più belle c'è la fuga fallita dello stallone Zahir. Perché la cattività dell'animale ci commuove più di quella dei suoi protagonisti?

«Perché, sin dalla prima immagine, Zahir ci aveva "toccato", impressionandoci con la sua febbrile potenza».